

Il ministro critico sull'incompatibilità dei medici, poi precisa. Ma è polemica nel centrosinistra

Veronesi corregge la Bindi

"Riforma sanitaria da migliorare". Aumenti in vista per prof e statali

ROMA — Il ministro della Sanità Umberto Veronesi critica la Riforma-Bindi. «È stato un errore imporre il rapporto esclusivo dei medici ospedalieri, quando gli ospedali non dispongono delle strutture necessarie. Ho già creato una commissione per trovare le soluzioni». Immediata la polemica nel centrosinistra. I popolari richiamano il governo alla «continuità» con la riforma varata dal precedente esecutivo. Amato difende il ministro della Sanità. In serata, Veronesi ha precisato: nessun attacco alla riforma che «è inevitabile». Oggi il governo deciderà come correre ai ripari dopo la bocciatura del sanitemetro. Intanto l'esecutivo si prepara a dare più soldi a insegnanti e dipendenti pubblici: per questo motivo i ministri Visco e De Mauro hanno incontrato il premier.

Il ministro della Sanità critica i tempi della riforma voluta dal predecessore. Poi si corregge ma è già scontro

Veronesi: la Bindi ha sbagliato

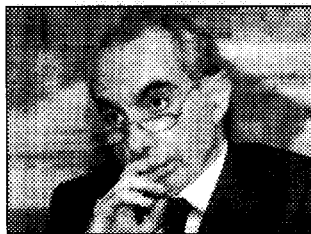
"I medici costretti alla scelta pubblico-privato troppo presto"

I PROTAGONISTI



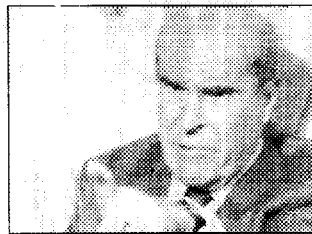
Rosy Bindi

“ Piegherò la fronda dei baroni. La riforma migliorerà il servizio e darà trasparenza all'attività dei medici ”



Giuliano Amato

“ L'ex ministro Bindi nella riforma ha portato lo spirito della missione e ha difeso con coraggio la sue posizioni ”



Umberto Veronesi

“ Obbligare un medico a un rapporto esclusivo con l'ospedale senza le strutture pronte è stato un errore ”

di MARIO REGGIO

ROMA — Scricchiola il rapporto esclusivo dei medici ospedalieri. A quindici giorni dall'insediamento il neoministro alla Sanità,

l'oncologo Umberto Veronesi, piccona la riforma Bindi. «Obbligare un medico ad accettare il rapporto esclusivo con l'ospedale senza le strutture pronte è stato un errore».

E assieme alla diagnosi, l'illustre oncologo, ha anche trovato la terapia: «Ho già istituito una task-force ministeriale che da domani inizierà a cercare le soluzioni, si può introdurre qual-

che correttivo, ho molte idee in mente per il rilancio della sanità, per la ricerca».

Affermazioni accolte da ripetuti mormorii di approvazione da parte dei numerosi medici che affollavano la sala convegni del Forum sulla Pubblica Amministrazione iniziato lunedì scorso alla Fiera di Roma. Poi, in serata, il ministro Veronesi ha corretto il tiro. «Smentisco l'interpretazione che è stata data alle mie parole. Ho dichiarato che la Riforma era ed è storicamente inevitabile in un contesto europeo che si muove nella stessa direzione. Ho aggiunto che, per la mia esperienza del mondo ospedaliero italiano, vi siano obiettivi difficili per dare attuazione pratica all'intramoenia. Infatti molti ospedali sono sofferenti di strutture adeguate per poter svolgere la libera professione».

Ecco spiegata la decisione di creare una commissione ad hoc: «Perciò ho nominato una Commissione ministeriale di studio — ha proseguito Veronesi — col compito di trovare le soluzioni più rapide ed adeguate per permettere di esercitare la libera professione

«Gli ospedali non hanno le strutture pronte»

all'interno dell'ospedale e non per rivedere, come è stato interpretato erroneamente, questo importante momento della Riforma Sanitaria».

Malgrado il conforto politico del presidente Amato, nella maggioranza si è insinuato il dubbio che il ministro Veronesi abbia iniziato a lavorare contro la Riforma Bindi. Ripercorriamo alcuni passaggi del suo intervento di ieri al Forum.

«Bisogna tenere presente che un rapporto esclusivo può decorere solo dal momento in cui l'ospedale abbia le strutture intramoenia realizzate». Un modo molto elegante per far capire che la svolta storica del rapporto esclusivo dei medici diventa una semplice petizione di principio, basta che le regioni se ne infischino di creare nuove strutture, per rendere inutile la riforma. Nel frattempo, però, il Parlamento ha approvato una legge. Ma non solo. Il nuovo contratto dei medici è costato agli italiani all'incirca 3 mila miliardi. Per fare cosa? A questo punto un bel nulla.

Seconda affermazione del ministro. «Bisogna recuperare le motivazioni dei medici ospedalieri, che a torto o a ragione, sono demotivati, insoddisfatti della riforma. Una buona parte di loro ha trovato la riforma come un'imposizione improvvisa che è capitata loro addosso, senza poter discutere e senza mettere in atto quei meccanismi psicologici

necessari perché si raggiunga una certa tranquillità in una condizione nuova».

Nessuno mette in dubbio la profonda conoscenza che il professor Veronesi ha dei suoi colleghi, ma alle persone di buon senso sfugge lo sbandamento psicologico che avrebbe colpito 115 mila medici, ai quali, tra l'altro, noi affidiamo la nostra salute. Rispetto all'imposizione improvvisa, all'impossibilità di discutere, è difficile dar ragione al ministro: la riforma sanitaria è stata oggetto di interminabili discussioni per oltre un anno e mezzo. L'ex ministro Bindi ha incontrato decine di volte i medici e i loro sindacati. E alla fine, quando si è trattato di scegliere, l'85 per cento degli interessati ha detto sì al rapporto esclusivo. Se la categoria non era d'accordo poteva rispondere con un no. Invece è successo l'esatto contrario.

LE NUOVE FIGURE DEI MEDICI OSPEDALIERI

MEDICO CHE ESERCITA ATTIVITÀ PRIVATA «INTRA MOENIA»

PUO' RICEVERE PAZIENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE; DOVRA' APPLICARE LE TARIFFE STABILITE DALLA ASL. ALL'AZIENDA SANITARIA Faghera' IL 10% DEL RICAVATO, OLTRE ALLE SPESE DEI MACCHINARI; IN PIU' RICEVERA' UN MILIONE E MEZZO LORDO OGNI MESE IN BUSTA PAGA, COME «INDENNITA' ESCLUSIVA» PARTECIPA A UN FONDO ASSICURATIVO NAZIONALE CONTRO GLI ERRORI PROFESSIONALI, CHE FINANZIERA' CON 50.000 AL MESE

MEDICO CHE ESERCITA ATTIVITÀ PRIVATA «EXTRA MOENIA»

PUO' ESERCITARE L'ATTIVITÀ PRIVATA SENZA ALCUN LIMITE AL DI FUORI DELLE STRUTTURE PUBBLICHE; NON RICEVE ALCUNA «INDENNITA' DI ESCLUSIVA»; SUBISCE UNA PENALIZZAZIONE MEDIAMENTE DI 500-800.000 LIRE LORDE AL MESE; PARTECIPA AL FONDO ASSICURATIVO NAZIONALE CONTRO GLI ERRORI PROFESSIONALI

MEDICO CHE ESERCITA PART-TIME

LA FORMULA DEL PART-TIME, ESCLUSA DALLA RIFORMA SANITARIA, VERRA' RIPRISTINATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI CHE DIMOSTRINO DI NON UTILIZZARLA PER AGGIRARE LA DISTINZIONE FRA ATTIVITÀ ESTERNA ED INTERNA. IN PARTICOLARE: DONNE CON FIGLI PICCOLI

I NUMERI DEL CONTRATTO

105 MILIA	435 MILIA	310 MILIA
IL NUMERO DEI MEDICI OSPEDALIERI	LIRE DI AUMENTO MEDIO MENSILE PER OGNI MEDICO A REGIME DAL 1998 AL 2002	LIRE DI AUMENTO MEDIO MENSILE PER GLI EX ASSISTENTI EQUIPARATI AGLI EX AIUTO PRIMARI

85%

MEDICI CHE HANNO SCELTO «INTRA MOENIA»